

LIBRI

a cura di Carlo Mazza Galanti  
**SCUOLA DI DEMONI**

minimum fax, 165 pp., 15 euro

La dimensione letteraria contemporanea, non essendo storicizzabile, può apparire uno spazio difficile in cui orientarsi per un osservatore. Interrogarsi su quesiti capitali come l'ispirazione, il ruolo dell'autore oggi, le possibilità della letteratura, il racconto del mondo contemporaneo, rischia spesso di sfociare in riscontri poco soddisfacenti, rivelandosi un rimpianto nel già noto. Superando questo ostacolo, il critico Carlo Mazza Galanti riesce a orchestrare due lunghe interviste senza banalizzare mai anche le domande più semplici. Mari e Siti sono chiamati a discutere attorno a questioni di statuto quasi ontologico sulla letteratura, scoprendo posizioni molto più affini di quanto li presenti la vulgata (Mari burbero re del fantastico; Siti arruffato padre del realismo). Al di là delle debite differenze, i due si muovono su una stessa linea tracciata tra interiorità e realtà, denotando un medesimo approccio alla materia. Così per entrambi il rifiuto dell'autore come personaggio medializzato e della letteratura come intrattenimen-

to ("Anche quello che adesso passa molte volte sotto il nome di impegno si può intendere come puro intrattenimento: si dà alla gente qualcosa che può leggere per due ore sentendosi migliore alla fine della lettura" dice Siti) si accompagna al recupero di una letteratura polifunzionale tra le cui virtù spicca quella gnoseologica ("la letteratura può essere tutto: può essere fuga, evasione, pedagogia, terrorismo, proselitismo, documento, denuncia, testimonianza, memoria", Mari; "Siamo su questa terra per capire le cose e a me sembra di

capire le cose solo quando le scrivo", Siti). Mescolando il piano privato e quello pubblico, Mari e Siti abbracciano una visione pessimista dell'uomo, contro la retorica dell'"ottimismo coatto" e del "lato positivo delle cose" ("L'intellettuale, ma soprattutto lo scrittore, dovrebbe essere uno speleologo delle intenzioni peggiori, ovviamente scontandole in se stesso, soffrendone privatamente e pubblicamente per gettarci su un po' di luce", Siti). Da ciò particolare rilevanza hanno le ossessioni, i deliri e i fetori dell'animo, che vengono da entrambi sempre esposti e trascesi, divenendo materiale inesauribile ("avendo sempre fatto tutto in modo nevrotico, pieno di tic, pieno di rituali compulsivi, sempre con l'ansia da prestazione, sempre sotto stress in qualche modo dovevo tirar fuori questi malesseri. Li smaltivo retorizzandoli", così Mari) e chiave comune per accedere a una dimensione senza barriere dove la vergogna di sé diventa uno strumento per l'indagine del mondo. (Alessandro Mantovani)

